

CAPITOLO VIII. LE ATTRAZIONI NATURALI E CULTURALI DEL PARCO

a cura di
Ilaria Rigatti e **Catia Hvala** del Parco Naturale Adamello Brenta

Si ringraziano i **Guardaparco** del Parco Naturale Adamello Brenta per le preziose indicazioni fornite.

CAPITOLO VIII. LE ATTRAZIONI NATURALI E CULTURALI DEL PARCO.....	206
IN SINTESI.....	208
METODOLOGIA	209
8.1. IL TERRITORIO DEL PARCO	210
8.2. IL COMPENSORIO DELLE VALLI GIUDICARIE	212
8.2.1. LA VAL RENDENA	212
8.2.1.1. VAL DI SAN VALENTINO	213
8.2.1.2. VAL DI BORZAGO	213
8.2.1.3. VAL GENOVA	214
8.2.1.4. VAL NAMBRONE	215
8.2.1.5. LA VALLESINELLA.....	216
8.2.1.6. LA VAL BRENTA.....	216
8.2.1.7. LA VALAGOLA.....	217
8.2.1.8. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLA VAL RENDENA	218
8.2.2. LE GIUDICARIE CENTRALI (<i>Busa di Tione</i>).....	218
8.2.2.1. LA VAL DI BREGUZZO.....	219
8.2.2.2. ZONA DEI LAGHI DI VALBONA	220
8.2.2.3. LA VAL DI MANEZ	220
8.2.2.4. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLE GIUDICARIE CENTRALI	221
8.2.3. LE GIUDICARIE ESTERIORI.....	221
8.2.3.1. LA VAL D'ALGONE	221
8.2.3.2. LA VAL D'AMBIEZ	222
8.2.3.3. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLE GIUDICARIE ESTERIORI	223
8.2.4. VAL DEL CHIESE.....	224
8.2.4.1. LA VAL DI FUMO.....	224
8.2.4.2. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLA VAL DEL CHIESE.....	225
8.3. COMPENSORIO DELLA VAL DI SOLE.....	226
8.3.1. LA VAL MELEDRIO.....	226
8.3.2. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLA VALLE DI SOLE	227
8.4. COMPENSORIO DELLA VAL DI NON.....	228
8.4.1. LA VALLE DELLO SPOREGGIO E GRUPPO DELLA CAMPA	228
8.4.2. LA VAL DI TOVEL	229
8.4.3. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLA VALLE DI NON.....	230
8.5. COMPENSORIO DELLA VALLE DELL' ADIGE	231
8.5.1. LA VAL DELLE SEGHE – VAL DI CEDA	231
8.5.2. ASPETTI CULTURALI DELL' AMBITO TURISTICO DELLA VALLE DELL' ADIGE	232

IN SINTESI...

- *Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino: si estende su una superficie di 620,52 kmq.*
- *Il Parco comprende due massicci completamente diversi tra loro: ad occidente la porzione trentina del massiccio granitico dell'Adamello e della Presanella, e ad oriente l'intero gruppo delle Dolomiti di Brenta.*
- *Nel territorio del Parco ricadono, con differente grado di coinvolgimento, 5 Apt d'ambito e 4 Consorzi; sono inoltre presenti molteplici associazioni volontarie che si occupano di turismo e non solo (Pro Loco, ecc).*
- *Le valli del Parco con maggiore affluenza turistica sono la Val Genova (famosa per numerose cascate, le più conosciute quelle del Nardis e di Lares), la Val di Tovel (conosciuta per l'omonimo lago che fino al '64, in determinate ore della giornata, assumeva in alcuni punti una colorazione rossa) e Vallesinella, quale punto di partenza per le maggiori escursioni sul Brenta.*
- *La Val di Tovel è stato luogo di rilascio, in 8 anni, grazie al progetto "life Ursus" di diversi esemplari d'orso bruno che ad oggi risultano essere 15-17.*
- *La Val di San Valentino è stata teatro, qualche anno fa, della prima operazione di reintroduzione dello stambecco nell'Adamello-Brenta, con una ventina di capi rilasciati.*
- *Nel Parco ricadono moltissime valli non antropizzate.*
- *Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi laghi, di diverse grandezze, in quota.*
- *Il territorio non viene promosso e pubblicizzato dal Parco in maniera uguale.*
- *La catena montuosa dell'Adamello-Presanella è stata teatro di battaglia tra gli eserciti italiano e austro-ungarico durante la prima Guerra Mondiale. In molte zone si ritrovano ancora trincee, reperti bellici di grande valore (si pensi in particolare ai cannoni di Cresta-Croce e Carè Alto e Skoda Presanella); le vecchie vie militari sono diventate preziose reti di sentieri e percorsi.*
- *L'intero territorio è cosparso di numerose malghe (alcune monticate), rifugi, quali punti di appoggio per escursionisti.*
- *La Val di Non si caratterizza ed è famosa ovunque, per la monocultura della mela. Fattori determinanti sono il clima, l'ottima esposizione della valle e la composizione del terreno. La fioritura degli alberi da frutta fa sì che in primavera il fondovalle si trasformi in un vero e proprio giardino fiorito.*

METODOLOGIA

Scopo dell'analisi dei fattori naturali e culturali consiste nel fornire un inventario del patrimonio fruibile del territorio nel quale e intorno al quale insiste il Parco.

Al fine di mantenere le specificità e peculiarità di ogni zona del territorio, l'analisi dei fattori naturali è stata condotta su tre livelli:

1. *per Comprensorio*
 - a. C8 (*comprensorio delle Valli Giudicarie*)
 - b. C7 (*comprensorio della Valle di Sole*)
 - c. C6 (*comprensorio della Valle di Non*)
 - d. C5 (*comprensorio della Valle dell'Adige*)
2. *per Ambito Turistico*
3. *per Valli laterali*

La descrizione delle caratteristiche di ogni valle è stata preceduta da una tabella di sintesi che riassume brevemente punti di forza e di debolezza della zona, gli elementi di fruizione, il potenziale turistico, le attività organizzate dal Parco e il livello di promozione della zona stessa da parte del Parco. Si tratta di considerazioni elaborate da personale interno al Parco sulla base di una propria percezione, conoscenza e fruizione del territorio. Altre informazioni, in particolare quelle contenute nelle parti descrittive, provengono da guide, libri, depliant e in generale da materiale di carattere divulgativo.

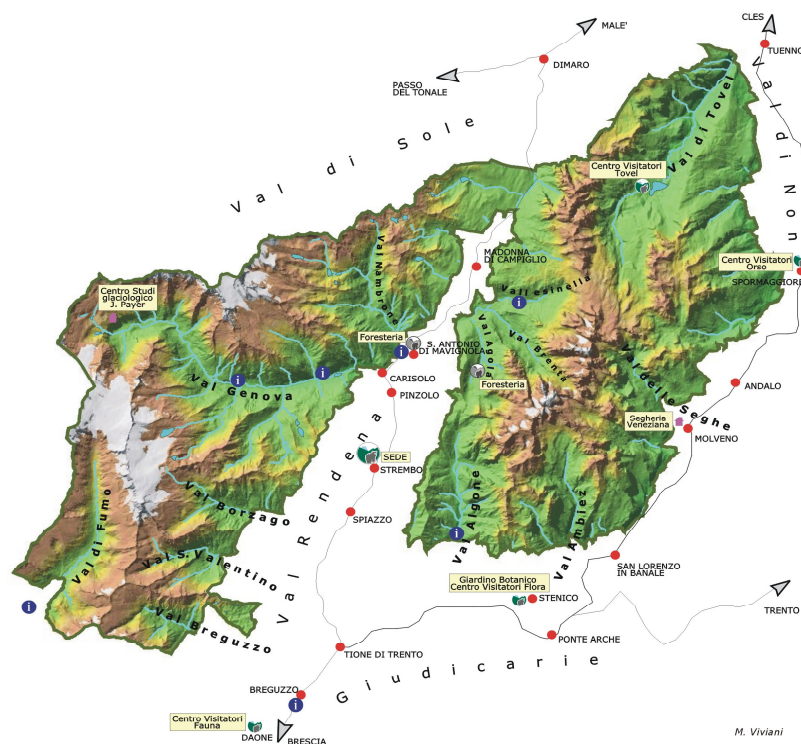
Per quanto riguarda l'analisi dei fattori culturali, ci si è fermati a livello di ambito turistico, in quanto fattori di attrattiva culturali non sono specifici di valle, ma spesso si estendono a tutto l'ambito turistico di riferimento. Sono state predisposte delle tabelle di sintesi contenenti fattori culturali d'attrazione e elementi di fruizione riferiti all'ambito turistico specifico.

L'analisi è preceduta da un'introduzione generale dell'intero territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.

8.1. IL TERRITORIO DEL PARCO

Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più **vasta area protetta del Trentino**: nei suoi 620,5 kmq comprende ad **occidente** la porzione trentina del massiccio **granitico** dell'**Adamello** e della **Presanella**, e ad **oriente** l'intero gruppo delle **Dolomiti di Brenta**.

Figura 8.1 – Il territorio del Parco Naturale Adamello Brenta



Fonte: elaborazioni PNAB

Il settore dell'**Adamello Presanella** è ricchissimo di **acque** superficiali, alimentate dai ghiacciai, che formano suggestive **cascate** e numerosi **laghi** alpini. Le sue cime, tra le quali la Presanella che con i suoi 3558 s.l.m. è la cima più elevata di tutta la regione, il Carè Alto, il Monte Fumo e il Corno di Cavento, fanno da corona alla Val Genova. A sud-est la Val di Fumo, modellata dal passaggio dei ghiacciai, custodisce tra i suoi pascoli alcune piante secolari, considerate dei veri e propri monumenti vegetali.

Il **Gruppo di Brenta** è invece una successione di **cime, guglie, torrioni** secondo gli schemi della fantasiosa architettura dolomitica, dove le acque scorrono soprattutto in vie sotterranee che l'erosione ha scavato nella roccia.

Tra le cime spiccano la Cima Tosa, la Cima Brenta e il Campanil Basso.

Il Parco offre un'enorme varietà di paesaggi: la presenza di laghi, cascate e zone umide alternate a foreste e pareti rocciose, aumenta la varietà non solo ambientale ma anche vegetazionale e faunistica.

La Fauna

La ricca fauna dell'arco alpino è ben rappresentata: nel parco vivono circa 8000 camosci, 5000 caprioli, un migliaio di cervi ed alcuni esemplari di stambecchi reintrodotti nel parco grazie al Progetto Stambecco 1995/96. Ma l'animale più significativo è l'orso bruno, simbolo del Parco, del quale gli ultimi esemplari autoctoni delle Alpi sono presenti nel territorio del Parco. Recentemente grazie al Progetto "Life Ursus" sono stati reintrodotti, nei boschi del settore nord orientale del Gruppo di Brenta attorno alla Val di Tóvel, alcuni esemplari di orso originari della Slovenia. Notevole è la presenza di ungulati, roditori come scoiattolo e marmotta, numerosi predatori terrestri come la volpe e tutti i mustelidi, senza dimenticare la ricca avifauna con ben 82 specie nidificanti all'interno del Parco.

La Flora

La presenza di due distinti settori con differenti caratteristiche geologiche, (rocce calcareo-sedimentarie del Gruppo di Brenta e la rocce intrusive cristalline dell'Adamello-Presanella) ha favorito lo sviluppo naturale di endemismi e di popolamenti floristici specifici, e ciò risulta particolarmente evidente nelle fasce vegetazionali al di sopra del limite degli alberi. Il bosco è in generale misto.

La zolla fiorita si spinge oltre i 2500 m ed è caratterizzata dalle specie tipiche della flora alpina.

8.2. IL COMPENSORIO DELLE VALLI GIUDICARIE

Geograficamente il territorio comprensoriale del C8 si può dividere in **Giudicarie Esteriori** con le zone di Lomaso, Bleggio e Banale, ed in **Giudicarie Interiori** che comprendono la Val Rendena, la Busa di Tione e la Valle del Chiese.

Gli **ambiti turistici** rientranti in questo comprensorio sono i seguenti:

Val Rendena

soggetto promotore: Madonna di Campiglio–Pinzolo–Val Rendena Azienda per il Turismo S.p.A.

Comuni del parco d'appartenenza: Pinzolo (M. di Campiglio e S. Antonio di Mavignola), Carisolo, Giustino, Massimeno, Bocenago, Caderzone, Strembo, Spiazzo (Mortaso, Fisto e Borzago), Pelugo, Vigo Rendena, Darè, Villa Rendena (Javrè)

Giudicarie Esteriori

soggetto promotore: Azienda per il Turismo scarl–Terme di Comano Dolomiti di Brenta

Comuni del parco d'appartenenza: Bleggio Inferiore (Ponte Arche), Dorsino, San Lorenzo in Banale, Stenico

Giudicarie Centrali

soggetto promotore: Consorzio Turistico Giudicarie Centrali

Comuni del parco d'appartenenza: Breguzzo, Montagne, Ragoli e Tione.

Valle del Chiese

soggetto promotore: Consorzio Pro Loco Alta Val Giudicarie

Comuni del parco d'appartenenza: Daone

8.2.1. LA VAL RENDENA

La Val Rendena è una classica vallata alpina che si orienta da nord a sud, allungandosi per circa 30 chilometri, dalla confluenza del Rio Finale nel Sarca, nei pressi della località Verdesina (648 m), fino al Passo di Campo Carlo Magno (1681 m). E' circondata ad **est** dal gruppo **dolomitico del Brenta** e ad **ovest** dai gruppi **granitici della Presanella e dell'Adamello**.

Può essere suddivisa nelle tre aree che la compongono: la Bassa Val Rendena, la Media Val Rendena e l'Alta Val Rendena; nell'insieme **comprende 12 Comuni**.

Al centro scorre il fiume Sarca che, nei pressi di Pinzolo, raccoglie i suoi tre principali rami: il Sarca di Campiglio, il Sarca di Nambrone e il Sarca di Genova.

Per parlare del **clima** bisogna distinguere tra due fasce: la prima, fino all'abitato di Carisolo (780 m) è caratterizzata da una modesta altitudine dei paesi ed è interessata da inverni secchi e rigidi a cui succedono estati temperate e piacevoli. La seconda fascia comprende i centri di Mavignola (1200 m) e Campiglio (1520 m), in cui a inverni di freddo intenso succedono estati fresche perché temperate dalle alture e dalle onnipresenti acque. Tuttavia negli ultimi anni le temperature si sono spesso discostate dalle medie stagionali.

Nel territorio della Val Rendena sono comprese le seguenti **valli laterali, non antropizzate**, che ricadono interamente nel territorio del Parco:

- Val di San di Valentino
- Val di Borzago

- Val Genova
- Val Nambrone
- Vallesinella
- Val Brenta
- Valagola

8.2.1.1. VAL DI SAN VALENTINO

Tabella 8.1 - Fattori naturali della Val di S.Valentino

Elementi specifici naturali		Fruizione (strutture e servizi)	Potenziale turistico num. visitatori (estate)	Livello di promozione da parte del parco 1 poco 2 abbastanza 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza			
valle tranquilla e silenziosa	valle impervia	1 rifugio (Gorck)	circa 3.000 visitatori	1
Paesaggio agreste		presenza di baite private		
presenza dello stambecco				
presenza residuati bellici ed ex fortificazioni austriache				
Valle collegata alla Val di Fumo, alla Val di Daone e alla Valle di Breguzzo attraverso il passo di S. Valentino e il passo delle Vacche				

Fonte: elaborazioni PNAB

E' una valle tranquilla e silenziosa, nella quale secoli di pastorizia hanno plasmato un **paesaggio agreste** fatto di prati, baite, fienili, stradine selciate, malghe ritagliate nel fitto del bosco. Tramite la Val Stracciola si raggiunge la Val di Breguzzo e, attraverso il Passo di San Valentino e quello delle Vacche, si raggiunge la Val di Fumo.

La Val di San Valentino è stata teatro, qualche anno fa, della **prima operazione di reintroduzione dello stambecco nell'Adamello-Brenta**, con una ventina di capi rilasciati.

La strada della Val di San Valentino (accesso da Vigo Rendena o da Villa Rendena) è percorribile in auto per un lungo tratto, fino a oltre 1200 m di altitudine.

8.2.1.2. VAL DI BORZAGO

Tabella 8.2 – Fattori naturali della Val di Borzago

Elementi specifici naturali		Fruizione (Strutture e Servizi)	Potenziale Turistico		Livello di promozione da parte del parco 1 poco 2 abbastanza 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza		Num. Visitatori (estate)	Peak Day	
valle tranquilla e silenziosa	valle impervia	agriturismo (coltivazione di mirtilli) in costruzione	6.500	15 agosto (230 visit.)	1
posizione centrale che garantisce un collegamento con altre valli laterali		1 rifugio (Carè Alto -3h-)			
punto di partenza per escursioni sull'Adamello sud-		numerose malghe non monticate			

orientale					
		malga Pagarola del Parco			

Fonte: elaborazioni PNAB

La Val di Borzago si incunea da est ad ovest, a partire dal solco principale della Rendena, nei contrafforti orientali del Carè Alto. Sono presenti numerose **malghe**, perlopiù abbandonate.

Una delle peculiarità della Val di Borzago è quella di trovarsi in posizione centrale, e fungere quindi da collegamento, con le altre valli laterali.

Si può infatti valicare nella Val di San Valentino attraverso la "Bocchetta della Conca", oppure in Val di Fumo per il passo delle Vacche. Dal Passo Altar si scende invece in Val Seniciaga e quindi in Val Genova. Sulla cresta che degrada dal Carè Alto è situato il Rifugio Carè Alto, punto di partenza per le escursioni in tutta la parte sud-orientale dell'Adamello.

La strada della Val di Borzago è percorribile in auto per un lungo tratto, fino al parcheggio di Pian delle Seghe; da qui parte il sentiero per il rifugio Carè Alto, punto di partenza per le escursioni in tutta la parte sud-orientale dell'Adamello.

8.2.1.3. VAL GENOVA

Tabella 8.3 – Fattori naturali della Val Genova

Elementi specifici naturali		Fruizione (Strutture e Servizi)	Attività organizzate dal parco	Potenziale Turistico		Livello di promozione del parco 1 poco 2 abb. 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza			Num. Visitatori (estate)	Peak day	
sentiero delle cascate	strada asfaltata fino in Bedole che ha contribuito ad aumentare la già forte pressione turistica	punto Info del Parco	mobilità sostenibile nel periodo estivo	quasi 300.000	19 agosto (circa 7.800 visitatori)	3
presenza di numerose cascate le più note quelle di Nardis e di Lares)		5 strutture ricettive	attività legate alla mobilità (escursioni tematiche, giochi per bambini, trekking			
marmitte di giganti fluviali ¹		3 rifugi alpini (Bedole, Mandrone e delle Lobbie)	parco avventura (per bambini)			
numeroso valli laterali selvagge			Invito in Val Genova da Campiglio e Comano			
punto di partenza per escursioni sull'Adamello-Presanella e ghiacciai Lobbie e Mandrone						
camminamenti militari						
sentiero della pace						

Fonte: elaborazioni PNAB

La Val Genova, dal tipico modellamento glaciale, si snoda per 17 km dalla Val Rendena fino alla piana del Bedole, delimitata dall'anfiteatro glaciale delle Lobbie e del Mandrone. E' caratterizzata da valli laterali pensili dalle quali nascono numerose cascate, le più famose sono quelle di Nardis e di Lares. Per la sua grande ricchezza d'acqua, la Val Genova è stata denominata "la Versailles dell'Italia settentrionale".

L'azione erosiva del Sarca, ha plasmato il paesaggio attuale creando con molteplici gole, cateratte, rapide e *marmitte dei giganti fluviali* (cavità perfettamente levigate a forma circolare, fenomeno di eversione causato dall'antica presenza del ghiacciaio nella valle).

Le valli laterali – Germenega, Seniciaga, Lares, Folgorida in destra, Nardis, Gabbiolo e Cerven a sinistra – sono state teatro di battaglia tra gli eserciti italiano e austro-ungarico durante la **1a guerra mondiale**. Le **vecchie vie militari** che risalgono i versanti sono oggi divenute una preziosa rete di sentieri, che toccando vari rifugi alpini e bivacchi, conduce escursionisti e alpinisti al cospetto di paesaggi indimenticabili.

La sua posizione centrale ha da sempre favorito l'esplorazione alpinistiche dei massicci Adamello e Presanella. La Val Genova è uno dei simboli del Parco ed è tra gli ambienti naturali sottoposti a maggiore pressione turistica.

8.2.1.4. VAL NAMBRONE

Tabella 8.4 – Fattori naturali della Val Nambrone

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico		Livello di promozione del Parco 1 poco 2 abb. 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(Strutture e Servizi)		Num. Visitatori (estate)	Peak Day	
presenza di suggestive cascate	sfruttamento idroelettrico (anni 50-60) che però ha permesso la costruzione di una strada che arriva a 2000m; attività di ripristino: 1. sentiero dell'energia attorno ai laghi; 2. sentiero di collegamento Mavignola e Val Nambrone; 3. sentiero naturalistico ad Amola	1 struttura ricettiva	attività legate alla natura (alba, leggere le stelle)	57.000	12 agosto (quasi 1.800 visitatori)	2
punto di partenza per la salita sulla Presanella		3 rifugi alpini (Nambrone Cornisello, Segantini)				
laghetti glaciali del Cornisello		malga Amola (in comodato al Parco)				

Fonte: elaborazioni PNAB

Inizialmente ampia e cosparsa di prati e baite, si addentra in un ambiente sempre più alpestre; dalla piana del Rifugio Nambrone, la valle risale a nord passando da Malga Vallina fino al Passo di Nambrone. Ad ovest si trovano, verso il cuore della **Presanella**, i due rami laterali della valle: la Val d'Amola e la Val di Cornisello.

Quest'ultima accoglie, in un paesaggio "da deserto di pietra", parecchi laghetti glaciali, due dei quali, quelli di Cornisello, oggetto negli anni passati di sfruttamenti idroelettrici.

Il **Rifugio Segantini** e il **Rifugio Cornisello** rappresentano comodi punti di appoggio per le ascensioni alle più alte cime del massiccio.

8.2.1.5. LA VALLESINELLA**Tabella 8.5 – Fattori naturali di Vallesinella**

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico		Livello di promozione del parco 1 poco 2 abbastanza 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num. Visitatori (estate)	Peak day	
principale porta di accesso alle escursioni sul Brenta	forte pressione turistica	2 strutture ricettive	escursioni tematiche (solo estate 2004)	85.300	13 agosto (oltre 1300 visitatori)	3
punto di partenza per numerose ferrate (le più famose a livello internazionale "il sentiero delle Bocchette")	assenza di impianti di depurazione biologica per i rifugi	4 rifugi (Casinei, Brentei, Alimonta, Tucket)	giochi per bambini			
cascate (di sopra, di mezzo, di sotto)		punto Info del Parco				
presenza di fenomeni carsici (marmitte, ponti, sorgenti)		gestione parcheggio da parte del Parco				
collegamento pedonale, soli 10 min, con Campiglio						
sentieri di collegamento con la Val Brenta						

Fonte: elaborazioni PNAB

A soli 10 minuti dal centro di Madonna di Campiglio, la Vallesinella rappresenta per molti visitatori, turisti, escursionisti ed alpinisti la principale porta da ovest delle Dolomiti di Brenta.

Caratteristica la presenza di alcuni **fenomeni carsici** (sorgenti, marmitte, ponti naturali) in particolare in prossimità delle cascate. Un'ulteriore peculiarità geo-morfologica è la presenza di una serie di grotte scavate nella Dolomia.

La valle è percorsa dal Sarca di Vallesinella che forma in successione le tre note e suggestive **cascate** (di sopra, di mezzo, di sotto).

Dal Rifugio Vallesinella una rete di **sentieri porta ai rifugi in quota**, punti di appoggio per alcune tra le più belle escursioni e vie ferrate, tra le quali la famosa "Via delle Bocchette".

Un percorso appositamente predisposto e attrezzato dal Parco, il **Sentiero delle Cascate**, permette di risalire la valle.

8.2.1.6. LA VAL BRENTA**Tabella 8.6 – Fattori naturali della Val Brenta**

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico		Livello di promozione del parco 1 poco 2 abb. 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num. Visitatori (estate)	Peak day	

paesaggio primordiale	Progetti di collegamento scistico Pinzolo-Campiglio	malga Brenta alta (di proprietà delle regole Spinale Manez)	sentieri dell'Orso	86.000	13 agosto (oltre 1800 visitatori)	1
anfiteatro sul Brenta			varie attività didattiche con i bambini che alloggiano in foresteria a Mavignola			
marmitta dei giganti ¹						
habitat del cervo (in Brenta bassa)						
presenza di piazzola campeggio (organizzazioni CAI - fuori parco)						
collegamento con Valagola						
sentiero secondario di collegamento al Brenta (Violi)						

Fonte: elaborazioni PNAB

Scenario suggestivo, caratterizzato da un **paesaggio primordiale**, rappresentato dal grande anfiteatro dolomitico sul Brenta. Un evidente gradino di origine glaciale divide la valle in bassa e alta Val Brenta. Nel tratto inferiore della valle fittamente boscato il Sarca di Brenta scava un' interessante forra che accoglie una profonda "**marmitta dei giganti**", visibile anche dal sentiero.

8.2.1.7. LA VALAGOLA

Tabella 8.7 – Fattori naturali di Valagola

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Livello di promozione del parco 1 poco 2 abb. 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		
lago di Valagola	Doss del Sabion (rientra parzialmente nella zona dell'impianto sciistico in progetto)	foresteria del parco	attività didattiche	3
collegamento con Val d'Algone e Doss del Sabion attraverso il passo Bregn da l'Ors	lungo tratto di strada sterrata da percorrere a piedi prima di arrivare al lago (stanga)	1 rifugio (XII Apostoli)	Trekking delle malghe	
Habitat del cervo	sentiero che per lungo tempo è stato percorribile in mountain bike (consigliato anche dalle guide); in realtà ora il Parco impone il divieto di percorrerlo in bici, ma solamente portandola a mano.	malga Valagola		
Presenza di aree campeggio				

Fonte: elaborazioni PNAB

Nel tratto più elevato della valle si trova il **Lago di Valagola**, uno tra i pochi bacini lacustri dell'intero Gruppo di Brenta. Vicino al lago è situata Malga Valagola, che accoglie una **foresteria** del Parco.

Il Passo Bregn da l'Ors la mette in comunicazione con la Val Rendena e la Val d'Algone e, attraverso la Val Nardis, si raggiunge il **Rifugio XXII Apostoli** e le guglie circostanti.

8.2.1.8. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLA VAL RENDENA

Tabella 8.8 – Fattori culturali dell'ambito turistico della Val Rendena

ELEMENTI CULTURALI	ELEMENTI DI FRUIZIONE DELL'AMBITO TURISTICO
♦ chiesetta di S.Valentino	♦ Terme di Caderzone
♦ chiese della Val Rendena affrescate dai Baschenis	♦ 2 Golf (Rendena e Madonna di Campiglio)
♦ museo della Malga a Caderzone	♦ 1 piscina (Spiazzo)
♦ museo della Guerra a Spiazzo	♦ impianti di risalita Pinzolo-Campiglio
	♦ Skilift (Spiazzo)
♦ antica vetreria a Carisolo	♦ 2 centri fondo (Campiglio, Carisolo)
♦ maso Curio (il più vecchio della Val Rendena)	♦ pattinaggio (Campiglio)
♦ santuario di S.Maria antica a Campiglio	♦ stadio del ghiaccio (Pinzolo)
♦ Centro Glaciologico Pajer (Val Genova)	♦ Cinema (Campiglio)
♦ reperti bellici in alta quota (cannone Cresta Croce e Carà Alto, cannone Skoda Presanella)	♦ punto Info del Parco a Mavignola
♦ leggende sulle streghe (Val Genova)	♦ pista ciclabile
♦ Pimont (piccolo paese quasi disabitato)	♦ centro congressi (Campiglio)
	♦ maneggio (Campiglio e Pinzolo)
	♦ palestra di roccia
	♦ minigolf
	♦ campi da tennis

Fonte: elaborazioni PNAB

8.2.2. LE GIUDICARIE CENTRALI (Busa di Tione)

Le Giudicarie Centrali sono situate nel Trentino occidentale in una conca a circa 600 m. sul livello del mare. A seguito dell'approvazione della variante al Piano urbanistico Provinciale (anno 2003), ricomprende una nuova area di proprietà del comune di **Tione: i laghi di Valbona**. Si trovano nella conca del versante che da Tione sale verso Cengledino; hanno una forma pressoché circolare, aspetto che evidenzia la loro origine glaciale.

All'imbocco dell'omonima valle troviamo **Breguzzo**. Il paese è disteso ai piedi del Monte Gaggio.

Sulla sponda sinistra del Sarca, fiume che attraversa anche questa zona, si trovano Preore e **Ragoli**, dotati di un clima particolarmente mite. Infine alle porte del Parco le tre frazioni di **Montagne**: Cort, Larzana e Binio.

Nelle Giudicarie centrali sono comprese le seguenti **valli laterali** che ricadono interamente nel territorio del Parco:

- *Val di Breguzzo*
- *Zona dei laghi di Valbona*
- *Val di Manez*

8.2.2.1. LA VAL DI BREGUZZO

Tabella 8.9 – Fattori naturali della Val di Breguzzo

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico	Livello di promozione del parco 1 poco 2 abbastanza 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num visitatori (estate)	
valle selvaggia e scarsamente antropizzata	manca una rete di sentieri percorribili; c'è un'unica strada forestale che arriva fino al rifugio Trivena	1 rifugio (Trivena)	escursioni guidate (inverno 2003/2004; estate 2005)	circa 8.000 visitatori	2
presenza del camoscio		casina Acquafora			
camminamenti, trincee della Guerra Bianca		2 strutture ricettive			
accessibile senz'auto dai centri di Bondo, Breguzzo e Roncone					
presenza del pino cembro					
Presenza di ex cave					

Fonte: elaborazioni PNAB

Bagnata dal Torrente Arnò, si sviluppa nelle propaggini meridionali della catena montuosa dell'Adamello. A metà della sua lunghezza si biforca: il ramo principale prende il nome di Val Trivena, mentre quello laterale forma la Val d'Arnò, punto di accesso attraverso il Passo del Frate alla Valle di Daone.

Nei lineamenti generali del paesaggio la valle mostra chiaramente la sua **origine glaciale**.

E' **selvaggia**, scarsamente antropizzata, ideale per chi cerca la tranquillità della montagna.

Salendo verso le cime, i fitti boschi di conifere lasciano il campo alle praterie alpine dove è possibile vedere branchi di camosci al pascolo.

L'Adamello, come detto precedentemente, è stato teatro di aspri combattimenti tra Italiani ed Austro-ungarici durante la "**Guerra Bianca**" ed anche sui sentieri della valle Breguzzo se ne possono notare i segni evidenti: trincee, camminamenti ed innumerevoli resti d'artiglieria.

E' proprio una strada militare che si raggiunge il **rifugio Trivena**, da cui proseguono i sentieri Sat che portano in quota.

8.2.2.2. ZONA DEI LAGHI DI VALBONA

Tabella 8.10 – Fattori naturali della zona dei laghi di Valbona

Punti di forza	Attività organizzate dal parco	Fruizione (strutture e servizi)	Potenziale turistico Num visitatori (estate)	Livello di promozione del parco
				1 poco 2 abbastanza 3 molto
lago di Val Sorda, laghi di Valbona presenza di larici secolari	"Clik nel Parco"	1 malga (Stablo Mark)	circa 3.000 visitatori	1

Fonte: elaborazioni PNAB

La zona dei laghi di Valbona (ricadente nel Comune di Tione), insieme ad altre porzioni di territorio, è stata aggiunta al territorio protetto nel 2003, a seguito della Variante al Piano Urbanistico Provinciale. Nel 2004 le nuove aree sono state inserite nella zonizzazione a seguito della 1^a variante al PdP, adottata dal Comitato di Gestione nel maggio 2004.

8.2.2.3. LA VAL DI MANEZ

Tabella 8.11 – Fattori naturali della Val di Manez

Elementi specifici naturali		Fruizione (strutture e servizi)	Potenziale turistico Num visitatori (estate)	Livello di promozione del parco 1 poco 2 abbastanza 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza			
ambiente integro	non è un punto di partenza per escursioni sul Brenta	Progetto di ristrutturazione di Villa Santi (Park Farm)	circa 2.900 visitatori	1
fuori dalle rotte del turismo di massa	è una valle poco conosciuta			
comunicazione alla val Rendena attraverso il passo di Daone				
presenza di baite private all'inizio della valle				

Fonte: elaborazioni PNAB

La Val Manez costituisce un comodo accesso da sud-ovest al territorio del Parco, alla quale vi si accede da Preore, attraversando successivamente il paese di Montagne e le sue tre frazioni. Il Rio Manez percorre la valle. Il passo Daone la mette in comunicazione con la Val Rendena.

Si mantiene fuori dalle "rotte" del turismo di massa, custodendo gelosamente paesaggi suggestivi e ambienti integri.

Il territorio della montagna di Manez, insieme a quello del monte Spinale (sopra Madonna di campiglio) appartengono alla "Comunità delle Regole di Spinale e Manez". I principi delle Regole, il cui statuto risale al 1377, erano e sono ispirati da una volontà di gestione rigorosa e democratica, per nulla speculativa del territorio e delle sue risorse.

8.2.2.4. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLE GIUDICARIE CENTRALI

Tabella 8.12 - Fattori culturali dell'ambito turistico delle Giudicarie Centrali

ELEMENTI CULTURALI	ELEMENTI DI FRUIZIONE DELL'AMBITO TURISTICO
♦ chiesa di Maria Assunta di Tione	♦ Cinema e teatro (Tione)
♦ chiesetta di Binio	♦ impianti sciistici -skilift- "località le Sole" (comune di Tione)
♦ Iron, il paese fantasma (al bivio della Val d'Algone)	♦ punto info del Parco (Breguzzo)
♦ calchera (Val di Manez)	♦ tennis coperto (Tione)
♦ ex cave da valorizzare (val di Breguzzo)	
♦ 1 biotopo nella zona dello Stablo Mark	

Fonte: elaborazioni PNAB

8.2.3. LE GIUDICARIE ESTERIORI

L'area geografica delle Giudicarie Esteriori si estende, da sud-ovest a nord-est, dalla confluenza del torrente Lisan nel Sarca al Lago di Molveno. E' allargata a ventaglio ai piedi dei possenti contrafforti sud e sud-est del gruppo dolomitico di Brenta, in sponda sinistra della gola del fiume Sarca.

E' caratterizzata da una buona esposizione e dalla presenza di montagne elevate.

Il **fiume Sarca**, che attraversa il territorio dell'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda", nasce dal più grande ghiacciaio italiano, l'Adamello ed alimenta il più grande bacino lacustre d'Italia, il lago di Garda. A metà del suo percorso, all'altezza delle Terme di Comano, il fiume incontra due **forre**, quella della Scaletta a monte e quella del **Limarò** a valle delle Terme. La forra del Limarò è la più interessante e la più tutelata come bene ambientale. Si tratta di uno dei più spettacolari canyon delle Alpi ed offre a chi si avventura nella sua esplorazione scenari decisamente incredibili.

Questa zona è particolarmente conosciuta per la presenza delle **Terme di Comano**. La Stazione Termale, nota fin dai tempi degli antichi romani, si trova ai piedi delle Dolomiti di Brenta, dalle cui viscere sgorga la preziosa sorgente, ed è famosa perlopiù per la cura della pelle.

Comuni d'appartenenza: Bleggio Inferiore (Ponte Arche), Dorsino, San Lorenzo in Banale, Stenico.

Nel territorio delle Giudicarie Esteriori sono comprese le seguenti **valli laterali, non antropizzate**, che ricadono interamente nel territorio del Parco:

- Val d'Algone
- Val d'Ambiez

8.2.3.1. LA VAL D'ALGONE

Tabella 8.13 – Fattori naturali della Val d’Algone

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico		Livello di promozione del parco 1 poco 2 abb 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num. Visitatori (estate)	Peak day	
ambiente selvaggio	notevole pressione turistica	malga Movlina monticata (utilizzata per le attività del Parco)	attività Parco (bramito del cervo)	oltre 28.000	28 agosto (800 visitatori)	3
presenza di cave di quarzo dimesse (strutture residue archeologia industriale)	valle molto lunga (quindi un po' disincentivante per le partenze per le escursioni)	malga Stablei in comodato al Parco (proprietà del comune di Bleggio)	sentieri tematici del Parco			
Presenza del cervo		2 strutture ricettive a mezza valle	trekking delle malghe			
presenza di 3 area campeggio di proprietà comunale		punto info del Parco (strada regolamentata fino alla malga)	sentieri dell'orso			
valle d'accesso al Brenta centrale			escursioni fotografiche			
punto di partenza per il rifugio XII Apostoli			Invito in Val d'Algone			
zona privilegiata dall'orso						

Fonte: elaborazioni PNAB

Con i suoi 15 km di sviluppo è una delle più vaste valli del Parco. Predominano **calcari e dolomie**, ma in sponda destra, affiorano anche antiche arenarie ricche di filoni di quarzo, sfruttati in passato per la produzione di vetro.

E' percorsa in tutta la sua lunghezza dal Rio Algone ed è caratterizzata da un paesaggio selvaggio.

Il paesaggio boscato è interrotto da estesi pascoli dove si trovano le malghe: Stabli, Nambi, Stablei, Vallon fino a Malga Movlina, unica malga ancora monticata. Da qui si gode di un panorama spettacolare sul Brenta e sull'Adamello-Presanella.

La varietà del paesaggio è un ottimo **habitat per il cervo**; durante il periodo degli amori (settembre-ottobre) i **bramiti** dei maschi echeggiano nelle radure del fondovalle.

8.2.3.2. LA VAL D'AMBIEZ

Tabella 8.14 – Fattori naturali della Val d'Ambiez (Val di Jon, valle parallela alla Val d'Ambiez)

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Livello di promozione del parco 1 poco 2 abb. 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		

valle d'accesso al Brenta sud-orientale	valle impervia e difficilmente percorribile (solo da fuoristrada)	malga Asbelz	visita al cimitero dei fossili (uomini e rocce)	1/2
numerose grotte; la più famosa grotta di Collalto (area di più grande interesse archeologico)		2 rifugi (Agostini, Cacciatore)		
strada percorribile con fuori strada fino in quota (solo su prenotazione)				
zona privilegiata dall'orso				

Fonte: elaborazioni PNAB

La valle, interamente composta da rocce calcaree e dolomitiche, evidenzia la sua chiara origine glaciale; a questa si è sovrapposta l'azione erosiva del torrente, che ha scavato in profondità conferendole il classico profilo trasversale a "V".

Dal Rifugio al Cacciatore al Rifugio Agostini il sentiero attraversa a zig zag un fantastico deserto di pietra, contornato dallo scenario delle crode dolomitiche.

A 10 minuti di cammino dal Rifugio "al Cacciatore", si incontra il "Cimitero dei Fossili", con esemplari interi o frammenti di organismi vissuti circa 195 milioni di anni fa.

Una parallela della Val d'Ambiez è la Val di Jon .

Vicino alla località "Busa del lago" si trova la Malga Asbelz, che è stata recentemente ristrutturata dal Parco e ospita un bivacco con 6 posti letto.

All'inizio della Val d'Ambiez si trova la Grotta di Collalto, la più estesa del Gruppo di Brenta (circa 5 km di sviluppo), esplorata a più riprese dagli speleologi.

8.2.3.3. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLE GIUDICARIE ESTERIORI

Tabella 8.15 – Fattori culturali dell'ambito turistico delle Giudicarie Esteriori

ELEMENTI CULTURALI	ELEMENTI DI FRUIZIONE DELL'AMBITO TURISTICO
<ul style="list-style-type: none"> ♦ leggenda "giudizio di Dio" ♦ cimitero dei fossili ♦ grotta di Collalto ♦ è stata il primo punto di partenza per le prime escursioni alpinistiche ♦ depositi glaciali ♦ castel Stenico ♦ giardino botanico Rio Bianco (S.Lorenzo) ♦ cascata del Rio Bianco (S.Lorenzo) ♦ le 7 ville di S.Lorenzo (chiesette) ♦ Eco-museo della Judicaria ♦ Deggia ♦ chiesa di S.Giorgio a Dorsino (affreschi dei Baschenis) ♦ canjon del Limarò ♦ Oasi del WWF (Nembia) ♦ pieve di Tavodo (monastero) 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ piscina (S.Lorenzo a Comano) ♦ terme di Comano ♦ centro sportivo a S.L. in Banale ♦ minigolf ♦ campi da tennis ♦ palestra di roccia ♦ percorso vita ♦ teatro comunale (S-Lorenzo, Dorsino, Stenico)
♦ centro Visitatori biotopo (Fiavè) ²	
♦ area archeologica (Fiavè)	

♦ castel Campo (Campo Lomaso)	
♦ castel Spine (Lomaso)	
♦ convento francescano (zona Ponte Arche)	
♦ murales dipinta sulle case del paese (Balbido)	

Fonte: elaborazioni PNAB

8.2.4. VAL DEL CHIESE

L'unico comune della Val del Chiese, facente parte del territorio del parco è quello di **Daone**. Si estende fino al confine con la Lombardia. E' una zona definita svantaggiata e per questo motivo è rientrata nei finanziamenti del progetto Europeo Leader 2 e successivamente nei "Patti Territoriali".

8.2.4.1. LA VAL DI FUMO

Tabella 8.16 – Fattori naturali della Val di Fumo

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico		Livello di promozione del parco 1 poco 2 abb 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num. Visitatori (estate)	Peak day	
valle di collegamento a nord con il massiccio dell'Adamello	lontananza rispetto ai centri maggiori	centro visitatori fauna (Daone)	escursione didattica sui rettili	51.000	16 agosto (2.000 visitatori)	3
valle pianeggiante e tranquilla, percorsa da un sentiero pianeggiante	valle chiusa dall'Enel da novembre ad aprile per pericolo valanghe	parcheggio e punto info del Parco				
è la sorgente del fiume Chiese	forte pressione turistica da luglio a fine agosto	malga Bissina				
collegamento con il Carè Alto attraverso il passo delle Vacche		Rifugio Val di Fumo				
collegamento con la Val di Breguzzo attraverso il passo di Breguzzo e con la Val S.Valentino attraverso il passo di S.Valentino						
cascate di ghiaccio						
è il più bello esempio di valle glaciale						
Presenza del pino cembro						
i sentieri arrivano fino a quasi 3000mt						

Fonte: elaborazioni PNAB

La Val di Fumo si inserisce nel lembo più meridionale del Parco e costituisce il tratto superiore della Val di Daone, e in direzione nord si incunea nel massiccio dell'Adamello per ben 16 km. E' una valle dal profilo dolce e tranquillo; al suo ingresso si costeggia il bacino artificiale di malga Bissina per avviarsi sul fondovalle dove il fiume Chiese scorre tra pascoli pianeggianti e **nuclei di pino cembro, raro nel Parco**.

Sul Fondo valle si trovano malga di Breguzzo e più in su malga di Val di Fumo; vicino a questa c'è il **Rifugio Val di Fumo** a 2009 m di altitudine. Una rete di sentieri ben tracciati ripercorre gli antichi tragitti dei pastori, portando ai passi che conducono alle valli lombarde e a quelle trentine. Così, attraversi i passi di Breguzzo di S. Valentino e delle Vacche, è possibile discendere nelle valli Giudicarie Inferiori e della Rendena.

8.2.4.2. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLA VAL DEL CHIESE

Tabella 8.17 - Fattori culturali dell'ambito turistico della Val del Chiese

ELEMENTI CULTURALI	
♦	percorso storico e naturalistico in Val di Daone (località Pracul)
♦	campionati mondiali di Ice-climbing
♦	Diga di malga Bissina attrezzata per campionati di arrampicata
♦	centro visitatori fauna a Daone
♦	mostra micologica a Daone
♦	sentiero Etnografico Rio Caino (Cimego) ³
♦	castel romano (Pieve di Bono)
♦	percorso botanico (Pieve di Bono)
♦	i Forti di Lardaro (fuori parco)
♦	Chiesa di S. Maria Assunta (Condino)
♦	museo della Grande Guerra (Bersone)

Fonte: elaborazioni PNAB

8.3. COMPENSORIO DELLA VAL DI SOLE

La Val di Sole occupa l'estremità nord occidentale del Trentino e si estende dal Passo del Tonale (Lombardia) fino all'imbocco della Valle di Non. L'ambito turistico comprende anche le due valli laterali di Pejo e di Rabbi.

La valle è circondata dai gruppi montuosi del Brenta, dell'Adamello, della Presanella e dell'Ortles-Cevedale. Si passa dai 700 m di altitudine ai maestosi 3.500 m s.l.m. dei ghiacciai.

Aspetto dominante nel paesaggio è l'acqua, di cui le valli di Sole, Pejo e Rabbi sono ricchissime: mentre infatti nel fondovalle scorre il fiume Noce (palestra ideale per gli appassionati di **canoa, kayak e rafting**), dai fianchi delle montagne sgorgano numerosi ruscelli e, in quota, spettacolari cascate punteggiano il paesaggio con i loro bianchi salti. E l'acqua, sia in Val di Rabbi che in Val di Pejo, possiede addirittura proprietà terapeutiche.

Il **turismo** è diventato nel corso degli anni la voce principale dell'economia della zona, con strutture ricettive e per il tempo libero sempre più numerose e qualificate.

Folgarida è sorta nel 1965. Garantisce una vasta gamma di **attrezzature turistiche**, specialmente per la stagione invernale. Piste ed **impianti collegati** con le stazioni di **Mezzana-Marilleva** e **Madonna di Campiglio**. E' una frazione turistica del Comune di Dimaro, dove sono disponibili numerose strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

Fanno parte del territorio del Parco solo i Comuni di **Commezzadura, Dimaro** e **Monclassico**.

Ambito turistico di riferimento per il Parco: **Val di Sole**

soggetto promotore: Azienda di Promozione Turistica Valli di Sole Pejo e Rabbi

Comuni del Parco d'appartenenza: Commezzadura, Dimaro, Monclassico.

8.3.1. LA VAL MELEDRIO

Tabella 8.18 – Fattori naturali della Val Meledrio

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico	Livello di promozione del parco
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num. Visitatori (estate)	
sentiero dell'imperatore	valle antropizzata soprattutto nella parte alta e "turisticamente sviluppata con la presenza di infrastrutture"	malga Vagliana e malga Vaglianella (quest'ultima in comodato al parco)	escursione botanica	circa 5.000 visitatori	2
lago delle Malghette	zona di forte pressione turistica soprattutto nel mese di agosto per la presenza dei funghi	malga Darè, malga Centonia, malga di Vigo	escursione con le guide in inverno e in estate		
valle di collegamento tra le Giudicarie e la Val di Sole	forte presenza umana anche per manutenzione impianti sciistici	1 rifugio (rifugio delle Malghette)			

valle che funge da ponte tra il Brenta ad est (dove è più tranquilla) e la Presanella ad ovest (dove è più sfruttata turisticamente)		1 agriturismo (malga Modifrà)			
torrente Meledrio		varie strutture ricettive e ricreative della stazione sciistica di Folgarida			
valle d'accesso al Parco venendo da nord		1 ristorante (Genzianella)			
presenza del pino cembro					

Fonte: elaborazioni PNAB

La Val Meledrio risale dalla Val di Sole verso sud fino alla zona di Passo Campo Carlo Magno (1686 m.), punto di valico verso Campiglio e la Val Rendena. E' bagnata dal torrente Meledrio che nasce nel lago delle Malghette e che prima di gettarsi nel Noce all'altezza di Dimaro in Val di Sole riceve altri affluenti dalle ripide vallette che scendono dal versante occidentale del Brenta.

Fin dall'antichità fu un'importante via di transito per i traffici commerciali tra le Giudicarie e la Val di Sole.

Segna anche il **confine tra complessi montuosi con geologia completamente diversa**. A est ci sono i rilievi della parte più settentrionale del Gruppo di Brenta, ad ovest la Val Meledrio abbraccia le estreme pendici nord orientali della Presanella. Ai piedi delle ultime creste della Presanella, una conca raccoglie una serie di incantevoli laghetti glaciali, il maggiore dei quali è il **Lago delle Malghette**, con l'omonimo **rifugio**.

Ricadono sempre nel territorio della Val Meledrio due malghe monticate, malga Valiana e malga Mondifrà (quest'ultima funge anche da agriturismo). Malga Vaglianella è una delle strutture recentemente ristrutturate dal parco.

8.3.2. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLA VALLE DI SOLE

Tabella 8.19 - Fattori culturali dell'ambito turistico della Val del Chiese

ELEMENTI CULTURALI	ELEMENTI DI FRUIZIONE DELL'AMBITO TURISTICO
<ul style="list-style-type: none"> ♦ impianti sciistici + una pista di Campiglio ("la Genziana") ♦ presenza della stazione sciistica di Folgarida (appena fuori dal confine del Parco) ♦ chiesa parrocchiale di Dimaro (dipinti dai Baschenis) ♦ chiesa di S.Lorenzo a Dimaro (XIV sec) ♦ palazzo del dazio (Dimaro) ♦ numerose fontane di pietra (Dimaro) ♦ museo della Civiltà Solandra (Malè) ⁴ ♦ museo della Guerra Bianca (Vermiglio) 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ palazzo ghiaccio (Folgarida) ♦ cinema (Folgarida) ♦ centro congressi (Folgarida) ♦ centro rafting, maneggio (Dimaro)

Fonte: elaborazioni PNAB

8.4. COMPENSORIO DELLA VAL DI NON

E' la **più ampia valle** del Trentino. Tutto il territorio della Val di Non è inciso da profonde **gole e forre** scavate dai numerosi corsi d'acqua. La valle è circondata dal gruppo montuoso delle Maddalene a nord, dalle Dolomiti di Brenta a sud-ovest, dai Monti Anauni a est e dalla Paganella a sud.

L'Alta Val di Non è prevalentemente a vocazione turistica, mentre il resto della valle, compresa la bassa Val di Non, si caratterizza ed è famosa ovunque, per la **monocoltura della mela**. Fattori determinanti sono il clima, l'ottima esposizione della valle e la composizione del terreno. La fioritura degli alberi da frutta fa sì che in primavera il **fondovalle** si trasformi in un **vero e proprio giardino fiorito**.

Il torrente Noce e i suoi affluenti incidono profondamente la roccia andando a creare delle forre molto profonde, la più grande delle quali, quella di Santa Giustina, è stata riempita dal bacino idroelettrico nel 1950.

Per quanto riguarda la fauna, il principale motivo di interesse è dato dalla presenza di diversi esemplari di **orso bruno** nelle zone più impervie.

Ambito turistico di riferimento per il Parco: **Val di Non**

soggetti promotore: Consorzio Pro Loco Tovel e Apt della Valle di Non

Comuni del parco d'appartenenza: Cles, Cunevo, Flavon, Nanno, Tassullo, Terres (solo del Consorzio), Tuenno, Sporminore, Denno.

I due comuni della Val di Non, *Spormaggiore* e *Cavedago*, appartengono al Comprensorio della valle di Non, ma afferiscono all'ambito turistico dell'Altopiano della Paganella

8.4.1. LA VALLE DELLO SPOREGGIO E GRUPPO DELLA CAMPA

Tabella 8.20 - Fattori naturali della Valle dello Sporeggio

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico	Livello di promozione del parco
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num visitatori (estate)	
valle selvaggia (è uno dei posti meno frequentati)	è uno dei posti meno conosciuti del Brenta	presenza di parecchie malghe (Malga Spora e Campa in comodato al Parco, malga Arza e Termoncello)	serata sulle stelle a malga Arza; trekking delle malghe	circa 3.000 visitatori	1
zona dove sono sopravvissuti gli ultimi orsi autoctoni delle Alpi		centro visitatori del Parco (a Spormaggiore)	escursione con le ciaspole alla malga Arza		
sentiero di collegamento con la Val di Tovel			escursione tematica "due passi con l'orso" (un po' fuori dalla valle dello Sporeggio)		

Fonte: elaborazioni PNAB

I monti della Campa sono composti da due brevi catene parallele. La catena occidentale è una massiccia bastionata calcarea, si porta dalla conca di Malga Spora fino a Malga Termoncello, a monte del Lago di Tovel. La catena orientale è invece una cresta dolomitica sottile e frastagliata.

La maggiore valle secondaria della Campa è la Valle dello Sporeggio, in gran parte **ancora selvaggia**. Qui sono sopravvissuti **gli ultimi orsi** delle Alpi.

E' uno dei posti meno frequentati e conosciuti del Gruppo di Brenta e uno dei più integri.

Non ci sono rifugi in quota.

8.4.2. LA VAL DI TOVEL

Tabella 8.21 - Fattori naturali della Val di Tovel

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico		Livello di promozione del parco
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num. Visitatori (estate)	Peak day	
lago di Tovel noto per il suo passato arrossamento (nell'ultimo tratto della valle)	forte pressione turistica	centro visitatori del Parco	mobilità sostenibile del Parco dall'estate 2004	108.000	19 agosto (oltre 3.000 visitatori)	3
laghi effimeri che affiorano solamente in primavera per la presenza sotterranea del torrente Tresenga	mancato arrossamento del lago dal 1964	3 alberghi	trekking delle malghe			
frana glaciale nella zona "Le Glare" (parte centrale della Valle)		presenza di parecchie malghe monticate (malga Flavona in comodato al Parco, Tuena e Pozzol)	invito a Tovel (estate, autunno e primavera)			
zona dove è stato liberato l'orso		casa Grandi (Tuenno)	escursioni tematiche (lago, Glare, Segherie)			
la prima parte è selvaggia, in alta quota si apre ad ampi pascoli			giochi per bambini (parco avventura)			
presenza nella Valle di S. Maria Flavona di molti alpeggi; valle che funge da collegamento con il Brenta						
"sentieri natura" ripristinati dal Parco						

Fonte: elaborazioni PNAB

La valle può essere divisa in 4 tratti. Il più basso inizia con la stretta gola sovrastata dalla Chiesetta gotica di Santa Emerenziana. Il paesaggio del secondo tratto è dominato dallo

scenario della frana delle **"Glare"**, che deve la sua formazione agli antichi **eventi glaciali**. La grandiosa frana inghiotte l'emissario del lago, il torrente Tresenga, che scorre sotterraneo per 3 km e in primavera si attornia di minuscoli e **azzurriissimi laghetti effimeri**.

Nel terzo tronco di valle è compresa l'ampia conca che accoglie il **Lago di Tovel**, noto in tutto il mondo per l'**arrossamento** delle sue acque, dovuto alla forte concentrazione raggiunta da un'alga unicellulare, il *Glenodinium Sanguineum*. Il 1964 è l'ultimo anno in cui questo fenomeno si è presentato.

Oltre il lago, nel tratto **superiore** si trova la Valle di S. Maria Flavona, ricoperta prevalentemente da **pascoli e sede di malghe**.

A monte del Lago la Val di Tovel è interessata da una fitta rete di sentieri.

8.4.3. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLA VALLE DI NON

Tabella 8.22 – Fattori culturali dell'ambito turistico della Val di Non

ELEMENTI CULTURALI	ELEMENTI DI FRUIZIONE DELL'AMBITO TURISTICO
<ul style="list-style-type: none"> ♦ chiesetta gotica di Santa Merenziana (Val di Tovel) ♦ presenza di numerosi castelli: castel Belasi (Campodenno); ruderi del castel Corona (Cunevo); Castel Valer (Tassullo); castel di Nanno; ruderi del Castel Flavon (Flavon) ♦ storie e leggende (Val di Tovel) ♦ biotopo di Tuenno ♦ riserva forestale di Terres ♦ chiesa di S.Vigilio (Cles) ♦ centro visitatori Tovel 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ cinema (Cles) ♦ campi da tennis (all'aperto) ♦ palazzetto dello Sport (Cles)
<ul style="list-style-type: none"> ♦ parco didattico le acque ritrovate località "La Rocchetta" ⁵ ♦ Castel Thun (vigo di Ton) ♦ Santuario di S.Romedio ♦ museo di S.Zeno 	

Fonte: elaborazioni PNAB

8.5. COMPENSORIO DELLA VALLE DELL'ADIGE

Il comprensorio della Valle dell'Adige riunisce realtà territoriali diverse, per questo si articola in 4 zone. L'area interessata dal Parco è quella della Paganella e, nello specifico, dei Comuni di **Andalo, Molveno, Cavedago e Spormaggiore**.

La regione situata tra il Gruppo dolomitico di Brenta e la Catena della Paganella, comprende i 3 paesi di Fai, Andalo e Molveno.

La situazione geografica è singolare; in parte è inclusa nel bacino del Noce, in parte in quello del Sarca e in parte in quello dell'Adige.

Andalo e **Molveno** sono centri turistico-alberghieri di notevole interesse; entrambi sono base di partenza per le escursioni sul Gruppo Dolomitico del Brenta. Molveno conta fra le sue attrattive anche l'omonimo lago, sulle cui rive è stata negli anni scorsi realizzata ed attrezzata una spiaggia libera, annoverata fra le più belle del Trentino.

Ambito turistico di riferimento per il Parco: **Dolomiti di Brenta – Altopiano della Paganella**

soggetto promotore: APT Dolomiti di Brenta – Altopiano della Paganella

Comuni del parco d'appartenenza: Andalo, Molveno, Cavedago e Spormaggiore.

8.5.1. LA VAL DELLE SEGHE – VAL DI CEDA

Tabella 8.23 - Fattori naturali della Val delle Seghe

Elementi specifici naturali		Fruizione	Attività organizzate dal parco	Potenziale turistico	Livello di promozione del parco 1 poco 2 abbastanza 3 molto
Punti di forza	Punti di debolezza	(strutture e servizi)		Num visitatori (estate)	
lago di Molveno (appena fuori dal confine del Parco)		5 rifugi (Selvata, Croz dell'Altissimo, Montanara, Brenta, Tosa e Pedrotti)	escursioni serali invernali con le ciaspole ed estive con le guide alpine	circa 12.000 visitatori	2
via d'accesso al Brenta orientale e alle cime più famose del Brenta		1 struttura ricettiva (malga di Andalo)			
presenza di molti sentieri					
facile accesso in quota grazie alla presenza di due impianti di risalita estivi che portano fino a 1500					

Fonte: elaborazioni PNAB

Il nome della valle deriva dalle numerose **segherie** che un tempo costellavano il basso corso del Rio Massò, sfruttando la forza motrice delle acque.

E' la principale e **più diretta via d'accesso orientale al Gruppo di Brenta**, verso nord-ovest porta, nel breve spazio di pochi chilometri, dal Lago di Molveno alle Dolomiti. L'alta

valle è un vero crocevia di sentieri. Oltre il **Rifugio Croz dell'Altissimo**, la testata della valle si divide in più rami; dal **Rifugio Selvata** si può raggiungere i **rifugi Tosa** e **Pedrotti**, ottimi punti di appoggio per le ascensioni sul Campanil Basso e sulla Cima Tosa.

La **Val di Ceda** è una sua parallela e si addentra nel cuore del settore meridionale del Brenta fino ai piedi della sua massima elevazione, Cima Tosa.

8.5.2. ASPETTI CULTURALI DELL'AMBITO TURISTICO DELLA VALLE DELL'ADIGE

Tabella 8.24 - Fattori culturali dell'ambito turistico della Val dell'Adige

ELEMENTI CULTURALI	ELEMENTI DI FRUIZIONE DELL'AMBITO TURISTICO
<ul style="list-style-type: none"> ♦ segheria veneziana "Taialacqua" (Molveno) ♦ chiesa di S.Vigilio (Molveno) ♦ fortini di Napoleone (Molveno) ♦ i masi (Andalo) ♦ centro visitatori Orso (Spormaggiopre) ♦ area faunistica (Spormaggiore) ♦ castel Belfort (Spormaggiore) ♦ chiesa di S.Vigilio (Spormaggiore) ♦ scavi archeologici (fai della Paganella, fuori parco) ♦ complesso carsico dei lasteri (Molveno) ♦ grotta Cesare Battisti (Molveno) ♦ lago di Andalo 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ palazzo del ghiaccio (Andalo) ♦ piscina coperta (Andalo) ♦ centro congressi (Andalo) ♦ impianti sciistici (Andalo) ♦ cinema (Andalo) ♦ tennis (Molveno) ♦ minigolf ♦ anello di fondo ♦ cicloturismo (Mezzolombardo, Fai della Paganella, Andalo, Cavedago, Spormaggiore, Mezzolombardo)

Fonte: elaborazioni PNAB

NOTE

¹ Per significato vedere nella descrizione, di seguito, della valle.

¹ si veda la spiegazione nella descrizione di seguito.

² I record colorati di grigio rappresentano le attrattive culturali fuori Parco.

³ I record colorati di grigio rappresentano le attrattive culturali fuori Parco.

⁴ I record colorati di grigio rappresentano le attrattive culturali fuori Parco.

⁵ I record colorati di grigio rappresentano le attrattive culturali fuori Parco.